

Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

Allegato 9

PARTE GENERALE

al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001.

Anni

2023 – 2024 – 2025



Sommario

1. IL CONSORZIO VENEZIA NUOVA	3
a) Attività e compagine sociale	3
b) Mission e integrazione dei sistemi di controllo	6
c) Il sistema anticorruzione.	7
d) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consorzio Venezia Nuova.	9
e) Obblighi di informativa da e verso il RPCT.	11
f) Obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza.	12
2. ANALISI DEL CONTESTO	13
a) Contesto esterno.....	14
b) Contesto interno	15
c) La mappatura dei processi.....	18
3. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	27
a) Identificazione degli eventi rischiosi	27
b) Analisi del rischio	28
4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO	29
a) Misure specifiche	29
b) Misure generali	30
5. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE E SULL'IDONEITÀ DELLE MISURE	31
6. MONITORAGGIO COMPLESSIVO SUL DOCUMENTO CONTENENTE LE MISURE INTEGRATIVE	32
7. FORMAZIONE	32
8. OBBLIGHI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ (D.LGS. N. 33/2013 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 97/2016)	33
9. DISPOSIZIONI FINALI	41
a) Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione	41
b) Adeguamento del Piano e clausola di rinvio.....	41
c) Entrata in vigore.....	41



1. IL CONSORZIO VENEZIA NUOVA

a) Attività e compagine sociale

Per descrivere e inquadrare il Consorzio Venezia Nuova e il suo ambito di attività appare necessaria una premessa rispetto al contesto che ha portato alla sua istituzione e alla definizione delle attività.

A seguito dell'alluvione del 4 novembre 1966, a fronte di un ampio dibattito a livello locale, nazionale e internazionale emerge la cosiddetta "questione Venezia" la cui risposta politico-istituzionale si è concretizzata nell'approvazione di una legislazione speciale che ha definito gli obiettivi strategici della salvaguardia e normato nel tempo le procedure per realizzarli e le competenze dei diversi soggetti attuatori.

La prima Legge speciale per Venezia L. n.171/1973 "*Interventi per la salvaguardia di Venezia*" ha dato avvio alla disciplina normativa a tutela della città di Venezia, attribuendo allo Stato la competenza per talune opere, tra cui la regolazione dei livelli marini in laguna finalizzata a porre gli insediamenti urbani al riparo dalle acque alte.

Con la Legge 5 agosto 1975 n. 404 (l'allora) Ministero dei Lavori Pubblici fu autorizzato a bandire un appalto-concorso internazionale per l'esecuzione delle opere ai fini della progettazione e realizzazione del complessivo intervento di salvaguardia di Venezia. A seguito di tale appalto-concorso, furono ammessi 5 progetti-offerta, che vennero tutti ritenuti inadeguati. Con Decreto Legge 11 gennaio 1980 n. 4 (convertito dalla legge n. 56/1980) il Ministero dei Lavori Pubblici venne autorizzato ad acquistare i suddetti progetti "*ritenuti dalla Commissione giudicatrice non idonei ai fini dell'aggiudicazione, ma di elevato contenuto conoscitivo e tecnico*" e, mediante la stipula di apposite convenzioni, a metterli a disposizione di esperti del settore. Tali progetti furono analizzati da professionisti selezionati con il compito di elaborare uno schema di massima: lo studio di fattibilità e progetto di massima "Difesa della laguna di Venezia dalle acque alte" (cosiddetto Progettone), che venne assentito nell'adunanza del 27 maggio 1982, con voto n. 209, dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, con la richiesta di ulteriori verifiche tecniche e scientifiche. Il Consorzio Venezia Nuova, costituitosi nel 1982 da un gruppo di primarie imprese di costruzione tra quelle che avevano partecipato all'appalto-concorso originario, presentò istanza al Ministero dei Lavori Pubblici e all'allora Magistrato alle Acque di Venezia per l'affidamento in concessione, ai sensi della legge 24 giugno 1929 n. 1137, delle opere di cui al progetto di massima realizzato dagli esperti.

Con la seconda Legge Speciale per Venezia L. n. 798/84 "*Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia*", in continuità con la L. n. 171/1973, fu finanziata l'attuazione di interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia e al suo recupero architettonico, urbanistico, e vennero definite le competenze di Stato, Regione ed Enti locali; la medesima Legge autorizzava il Ministero dei Lavori



pubblici a procedere mediante ricorso ad una concessione a società, imprese di costruzioni, anche cooperative, o loro consorzi. Successivamente, il Consorzio Venezia Nuova fu individuato quale soggetto idoneo ad eseguire gli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna, indicati dall'art. 3 lett. a), c) d) e l) della legge speciale 29 novembre 1984 n. 798.

In particolare, l'art. 3 della menzionata legge disponeva che il Ministero fosse autorizzato a procedere mediante ricorso a *“una concessione da accordarsi in forma unitaria a trattativa privata, anche in deroga alle disposizioni vigenti a società, imprese di costruzione, anche cooperative e loro consorzi, ritenute idonee dal punto di vista imprenditoriale e tecnico-scientifico...”*. Già in data 12 dicembre 1982 e, successivamente, in data 24 febbraio 1984, il Ministero dei Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque di Venezia aveva stipulato con il Consorzio Venezia Nuova due convenzioni per l'esecuzione di un primo nucleo di attività di studio, sperimentazione e modellistica inerente gli interventi per la realizzazione delle opere di salvaguardia della laguna di Venezia, di competenza dello Stato di cui alla L. n. 171/1973. Tuttavia la convenzione del 12 luglio 1985 n. 6479 è il primo degli atti contrattuali che regola i rapporti tra Magistrato alle Acque e il Consorzio Venezia Nuova conseguenti alla L. n. 798/1984, infatti, in forza della facoltà concessa al Ministero dei Lavori Pubblici dall'art. 3 della medesima Legge, viene accordata al Consorzio Venezia Nuova la concessione per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano generale, per lotti funzionali, in ragione dei finanziamenti disponibili.

Il rapporto concessorio trova la sua puntuale disciplina nella Convenzione Generale rep. n. 7191/1991 - e successivi atti aggiuntivi e attuativi - che regola il rapporto in essere tra lo stesso Consorzio e l'Amministrazione concedente, per la realizzazione degli interventi di salvaguardia previsti dall'allegato Piano Generale degli Interventi. La citata Convenzione Generale n. 7191/1991 e i suoi successivi aggiuntivi e attuativi prevedono, tra gli interventi da realizzare, le opere di regolazione delle maree da eseguire alle tre bocche di porto - cosiddetto Sistema MOSE.

La Convenzione rep. n. 7191/91 all'art. 6 dispone che gli interventi sono realizzati dal Concessionario direttamente, ovvero tramite le imprese consorziate, salvo la facoltà di richiedere subaffidamenti per opere specialistiche; è inoltre ammissibile l'affidamento - in regime di appalto - di attività aventi carattere specialistico ad imprese estranee al Consorzio; all'art. 2 dispone che la realizzazione degli interventi, oggetto della Convenzione medesima, individuati dall'art. 3 lett. a), c) d), l) della L. n. 798/84, ha luogo secondo il Piano Generale degli Interventi alla stessa allegato.

Gli interventi possono essere realizzati per lotti funzionali - eventualmente suddivisibili per stralci - in ragione dei finanziamenti via via disponibili, per i quali sono stipulati appositi atti aggiuntivi.

A seguito dell'avvio di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea circa l'affidamento a trattativa privata di appalti di lavori e di servizi da parte del Magistrato alle Acque



di Venezia al Consorzio Venezia Nuova, viene stipulato il secondo Atto aggiuntivo rep. n. 7950/2002 alla Convenzione generale, con cui viene data attuazione agli impegni assunti dalle Autorità italiane in sede europea definendo che *“il Consorzio Venezia Nuova si impegna, altresì, a realizzare le opere meccaniche ed elettromeccaniche necessarie per l’esecuzione dell’intervento di regolazione delle maree, mediante soggetti terzi individuati tramite gare indette ed esperite secondo quanto previsto dalle Direttive Comunitarie in materia di appalti di fornitura”* (Art. 3).

Il Consorzio Venezia Nuova è un consorzio di imprese con attività esterna, istituito ai sensi dell’art. 2612 e segg. del Codice civile che agisce in nome proprio, ma per conto dei consorziati. Attualmente, sono consorziate di primo livello del Consorzio Venezia Nuova: Kostruttiva S.c.p.a.; Consorzio Costruzioni Ambiente Restauri e Manutenzioni Venezia (Consorzio CARM); Consorzio Costruttori Veneti San Marco. Fanno altresì parte della compagine del Consorzio Venezia Nuova il Consorzio Cooperative Costruzioni CCC di Bologna; Impresa di Costruzioni Ing. E. Mantovani S.p.A.; Società Consortile Venezia Lavori CO.VE.LA.; Società italiana Condotte d’Acqua S.p.A.; High Tide Società consortile a.r.l.; Consorzio Italveneziana. Tutti questi ultimi soggetti hanno manifestato la volontà di recedere dal Consorzio Venezia Nuova ma il Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche per il Veneto, il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia non ha espresso il proprio consenso.

Il Consorzio Venezia Nuova ha per scopo da proprio Statuto la realizzazione, in regime di concessione o di appalto, degli interventi promossi dalle Amministrazioni dello Stato ed Enti Pubblici centrali e locali per la salvaguardia di Venezia, in particolare non limitativamente a quelli previsti dall’art. 3 lett. a), c), d) e 1) della Legge 798 del 29.11.1984.

L’Art. 3 dello Statuto stabilisce che: *“al Consorzio sono demandati, nell’ambito del suo oggetto - in particolare, ma senza che l’elencazione sia tassativa e senza alcuna limitazione per attività non specificate - i seguenti compiti:*

la stipulazione e la sottoscrizione di convenzioni e di tutti gli atti contrattuali occorrenti per la realizzazione dei suddetti interventi per la salvaguardia di Venezia;

la realizzazione dei suddetti interventi, sia direttamente, a mezzo di una organizzazione comune, sia per il tramite delle singole consorziate anche fra loro coordinate ed eventualmente costituite in associazione temporanea di imprese ovvero ai sensi dell’art. 2615 - ter codice civile;

il coordinamento e la disciplina dell’attività tecnica, economica, amministrativa ed esecutiva dei Consorziati, per quanto attiene l’esatto adempimento delle obbligazioni assunte dal Consorzio;

la cura dei rapporti con le Amministrazioni ed Enti interessati alla realizzazione degli interventi sopra citati;

tutto quanto necessario ed opportuno per il conseguimento dello scopo consortile”.



In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 95 del D.L. 104/2020, convertito dalla Legge n. 126/2020, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha nominato, con proprio Decreto n. 518 del 19 novembre 2020, il dott. Massimo Miani quale Commissario Liquidatore del Consorzio Venezia Nuova “ *Il Commissario liquidatore assume tutti i poteri ordinari e straordinari per la gestione del Consorzio Venezia Nuova ...*”, i commi 20 e 21 del citato art. 95 ne definiscono i compiti.

In data 28 febbraio 2022, il Consorzio Venezia Nuova ha depositato Piano attestato di risanamento ex art. 67, comma 3, lett. d, l. Fall. a seguito del quale il Tribunale di Venezia ha dichiarato l'estinzione del procedimento ex art. 161 comma 6 l. Fall., con Decreto del 10.03.2022.

Infine, si evidenzia che nell'ambito delle attività inerenti l'opera di difesa MOSE, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 novembre 2019 è stato nominato il Commissario straordinario per il MOSE, ai sensi dell'articolo 4, comma 6 - bis, del Decreto-Legge n. 32/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 55/ 2019 “ *...con il compito di sovrintendere alle fasi di prosecuzione dei lavori volti al completamento del modulo sperimentale elettromeccanico per la tutela e la salvaguardia della Laguna di Venezia, noto come sistema MOSE*”.

b) Mission e integrazione dei sistemi di controllo

Il Consorzio Venezia Nuova, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa in materia di prevenzione della responsabilità degli Enti, introdotta in Italia con il D.lgs. 231/2001, si è dotato di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (c.d. MOG). Tale modello è volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare la responsabilità amministrativa della Società, qualora posti in essere, nell'interesse/vantaggio della stessa.

I valori di trasparenza, correttezza e lealtà sono alla base dell'adozione del Modello Organizzativo 231, che garantisce l'efficace svolgimento delle attività sensibili prevenendo la commissione dei reati, mediante l'applicazione, in particolare, dei principi previsti dal D.lgs 231/2001.

In quest'ottica, il Piano Nazionale Anticorruzione costituisce atto d'indirizzo ai fini dell'adozione di “misure di prevenzione della corruzione, integrative di quelle adottate ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Con la Determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”, l'ANAC è intervenuta in materia di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle società a controllo pubblico, negli enti di diritto privato controllati, nelle società partecipate e negli altri enti di diritto privato considerati dal legislatore all'art. 2 bis, co. 3, del D.lgs. 33/2013, ribadendo che questi ultimi



devono adottare “misure integrative di quelle adottate ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 20021 n. 231”.

Il D.Lgs. 231/2001 e la L. 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” muovono verso l'obiettivo di creare un sistema di norme, idoneo a combattere la corruzione in termini sia di prevenzione, sia di repressione, laddove il primo riguarda reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente o che comunque siano stati commessi anche nell'interesse o a vantaggio di questo, mentre, la L. 190 del 2012 è volta a prevenire anche reati commessi in danno dell'Ente stesso. Pertanto, a fronte dell'adozione delle misure individuate nel Modello 231, rispetto alla prevenzione dei fenomeni corruttivi in generale, gli obblighi di legge in materia di prevenzione della corruzione potranno ritenersi assolti attraverso l'individuazione e la successiva adozione di misure integrative che non siano già contemplate all'interno del MOG.

In tal senso, le misure adottate nel presente documento hanno valore integrativo, per quanto attiene strettamente agli obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza, rispetto a quelle già elaborate e attuate nello stesso MOG.

Vale ribadire che, come detto, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.lgs.n. 231/2021, presupposto di punibilità dell'Ente è che il reato sia stato commesso nell'interesse o a vantaggio dello stesso, gli artt. 24 e 25 definiscono i reati nei rapporti con la pubblica Amministrazione.

Il concetto di corruzione, rilevante ai fini della disciplina di cui alla L. 190/2012 e s.m.i., ha un ambito più ampio, riferendosi anche a tutti quei casi in cui un soggetto abusi del potere a lui affidato allo scopo di trarne un indebito vantaggio personale e dunque introducendo il concetto di *maladministration*. Pertanto, gli strumenti di prevenzione devono riferirsi a criteri etici e di comportamento, legati a un adeguato sistema di responsabilità disciplinare, introdotti e portati avanti attraverso un'opportuna attività di formazione, con l'innalzamento del livello di trasparenza amministrativa, con il ricorso a procedure di controllo e deterrenza quali gli audit interni. L'ampiezza della definizione di corruzione propria della L. n. 190/2012 può costituire anche il limite per la comprensione del concetto stesso, rendendo perciò indispensabile attuare un concreto processo di formazione atto dapprima a creare un binario entro cui procedere per arrivare, attraverso un confronto continuo, al raggiungimento di un adeguato livello di consapevolezza del concetto di *maladministration*.

c) *Il sistema anticorruzione.*



In attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, ratificata ai sensi della L. n. 116/2009, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, sottoscritta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della L. n. 110/2012 è stata promulgata la Legge 6 novembre 2012 n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.

Obiettivo del provvedimento legislativo è la prevenzione e repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio organico che integra, le tradizionali strategie repressive per il contrasto alla corruzione e all'illegalità nell'azione amministrativa, con strategie di carattere preventivo, che anticipino l'eventuale commissione delle condotte corruttive.

La Legge n. 190/2012 individua l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e gli altri organi incaricati di svolgere, in ambito nazionale, attività di controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione.

Contestualmente, introduce la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Con il Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", si è provveduto ad una successiva riorganizzazione della disciplina rafforzando la trasparenza dell'azione amministrativa e introducendo misure per una più efficace azione di contrasto alle condotte illecite. Lo stesso Decreto attribuisce al Responsabile della Prevenzione della Corruzione la funzione di Responsabile della Trasparenza (RPCT).

Viene, inoltre, stabilito che le sanzioni siano irrogate dall' Autorità Nazionale Anticorruzione. All'ANAC sono attribuiti compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa, competendo alla medesima Autorità anche l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). In tale contesto, l'ANAC ha svolto un'azione di fondamentale importanza, provvedendo ad emanare, in relazione all'evoluzione della normativa in materia, circolari, determinazioni ed atti di indirizzo di varia natura volti ad agevolare la concreta ed attuale applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione.

In particolare, con la deliberazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, l'ANAC ha emanato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche



amministrazioni e degli enti pubblici economici” volte a fornire un quadro complessivo d’indirizzo per l’adesione agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato.

Inoltre, secondo quanto previsto dall’art.1, co.2-bis della L. n. 190/2012, l’Autorità nel PNA fornisce indicazioni ai soggetti di cui all’art. 2-bis co. 2 del d.lgs. n. 33/2012, per l’adozione delle misure integrative a quelle adottate ai sensi del D.lgs. n. 300/2013.

Il Consorzio Venezia Nuova, nell’ottica di rafforzare e rendere maggiormente efficaci i presidi di prevenzione della corruzione, sta adottando misure volte a conformarsi a quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione vigente e dalla Determinazione ANAC n. 1134/2017 "ai fini dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001"; vale infatti sottolineare che la prevenzione della corruzione, al fine della sua efficacia, deve tradursi in misure di natura organizzativa e oggettiva, ma anche comportamentale e soggettiva, in una prospettiva di buon andamento, innovazione ed efficientamento strutturale e non di mero adempimento di obblighi. La Legge n. 190/2012 ha introdotto una nozione ampia di prevenzione della corruzione, che comprende una vasta serie di misure di prevenzione volte a creare le condizioni atte a ridurre al minimo il verificarsi di comportamenti corruttivi, attraverso idonee strategie di contrasto.

d) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consorzio Venezia Nuova.

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all’interno del Consorzio Venezia Nuova sono attribuite al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

L’art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 prevede che debba essere nominato un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività.

L’art. 43 del D.lgs. 33/2013 dispone, al contempo, che all’interno di ogni Amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, con *“un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all’organo di indirizzo politico, all’Organismo indipendente di valutazione (OIV), all’Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all’ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”*.



Con Determina del Commissario Liquidatore n. 6/2023, la dottoressa Elena Zambardi è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in ottemperanza all'Allegato 3 al PNA 2022-2024, adottato con Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, contenente le indicazioni di carattere generale sulla figura del RPCT.

Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito www.mosevenezia.eu nella sezione "CVN Trasparente".

In particolare, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- ✓ propone al Commissario Liquidatore il documento contenente le misure integrative per la prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
- ✓ segnala all'Organismo di Vigilanza le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ✓ verifica sull'efficace attuazione del documento contenente le misure integrative e sulla sua idoneità, propone verifiche allo stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente;
- ✓ prevede meccanismi per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- ✓ prevede misure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, sentito il responsabile delle risorse umane, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- ✓ verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai responsabili dei procedimenti;
- ✓ propone modifiche del documento contenente le misure integrative anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione del Consorzio Venezia Nuova;
- ✓ verifica il rispetto degli obblighi di informazione;
- ✓ monitora le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività, nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ✓ cura il rispetto e la diffusione del Codice Etico;
- ✓ informa il Responsabile Risorse Umane ai fini dell'avvio di eventuali procedimenti disciplinari per fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- ✓ redige e presenta la relazione annuale;
- ✓ riferisce al Commissario Liquidatore e all'Organismo di Vigilanza sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.



Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha altresì facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia. Per il corretto esercizio delle proprie funzioni, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si relaziona con i responsabili delle varie aree per quanto di rispettiva competenza. Tali soggetti partecipano al processo di gestione del rischio: tutti i responsabili svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del documento contenente le misure integrative e del Codice Etico, segnalandone le eventuali violazioni. Inoltre, tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse. La violazione, da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare. Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi, in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Il presente documento integrativo è adottato ai sensi della Legge n. 190 del 2012 e in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC con delibera del 17 gennaio 2023, n. 7.

e) Obblighi di informativa da e verso il RPCT.

Ai sensi del Modello 231, l'Organismo di Vigilanza del Consorzio Venezia Nuova è destinatario di Informazioni Generali e di Informazioni sulle Attività Sensibili (nel prosieguo anche congiuntamente "Flussi informativi") utili per svolgere le attività di vigilanza, che gli sono proprie. Allo scopo di rendere omogeneo il sistema dei controlli, il RPCT riceverà dall'OdV le informazioni rilevanti a fini dell'anticorruzione da questo ricevute nell'ambito delle proprie attività di vigilanza.

In particolare, l'OdV informerà il RPCT:

- ✓ della verifica di eventi rilevanti anche a fini anticorruzione (es. violazioni del Modello o del Codice etico e di comportamento, commissione di reati etc.);
- ✓ della ricezione di segnalazioni di *whistleblowing* presunte o effettive rilevanti per il sistema anticorruzione, o riguardanti processi;
- ✓ di eventuali cambiamenti organizzativi riguardanti il Consorzio Venezia Nuova;



- ✓ della verifica di qualunque evento che possa incidere sulla valutazione dei rischi effettuata.

Gli obblighi di informativa del RPCT nei confronti dell'OdV sono disciplinati nel Modello 231 del Consorzio Venezia Nuova.

f) Obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In particolare, il PNA 2019 ha recepito al suo interno quanto stabilito con la delibera n. 215/2019, con la quale si è estesa la nozione di condotta di natura corruttiva anche alle fattispecie di reato previste dagli artt. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale, in aggiunta a tutte quelle indicate dall'art. 7 della Legge n. 69/2015. Tali fattispecie di reato sono state, peraltro, prontamente mappate e recepite anche nel Modello Organizzativo adottato dal Consorzio Venezia Nuova ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (c.d. MOG). Tale documento, contenente le misure di prevenzione della corruzione, integrative di quelle contenute nel modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (MOG 231), è stato redatto dal RPCT con la collaborazione dei responsabili di tutte le aree sia amministrative sia tecniche, che detengono una profonda conoscenza dei processi decisionali e dei relativi rischi, unitamente a tutti i dipendenti, tenuti a perseguire gli obiettivi di integrità e di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed è stato verificato dal Commissario Liquidatore del Consorzio Venezia Nuova. Inoltre, durante le attività di redazione del presente documento il RPCT ha tenuto aggiornato l'OdV, anche al fine di condividere con questo la metodologia utilizzata per l'analisi dei rischi e, in generale, per informarlo sullo stato di avanzamento dei lavori.

Il presente documento rappresenta uno strumento programmatico e operativo che si pone come obiettivo l'adempimento di tutti gli obblighi e delle misure disciplinate dalla normativa in materia e, al contempo, l'avvio di un processo di sensibilizzazione del personale, a partire dalla dirigenza, sui temi della prevenzione della corruzione, non quale mero adempimento formale, ma in termini di concreta azione organizzativa per la diffusione di buone pratiche.

Il Documento si compone di una parte riguardante, nello specifico, il Consorzio Venezia Nuova, seguita dalla trattazione dell'anticorruzione, dall'individuazione dei rischi potenziali e delle misure idonee ad evitarli e dall'indicazione dell'attuazione degli obblighi di trasparenza, concepita come parte essenziale nella strategia di prevenzione della corruzione, nonché dagli adempimenti in materia di formazione.

Con l'obiettivo di garantire un adeguato supporto al RPCT, con Comunicazione interna n. 13185 del 06.09.2023, è stato attivato un apposito Gruppo di Lavoro permanente per la gestione del rischio corruttivo, coordinato dal RPCT e composto dai responsabili di tutte le aree considerate sensibili ai fini dell'anticorruzione, nonché da dipendenti e consulenti che per le loro funzioni possono avere



rilevanza nell'ambito dell'attività del Gruppo di Lavoro. Ciò risulta essenziale ai fini dell'analisi del contesto e del monitoraggio dell'attuazione delle misure adottate, consentendo la necessaria interlocuzione volta a facilitare la creazione e la diffusione della cultura dell'anticorruzione, attraverso la condivisione degli obiettivi e la responsabilizzazione dei soggetti coinvolti, nell'ottica di declinare le strategie anticorruzione in maniera concreta, in relazione al contesto di riferimento.

La Determinazione ANAC n. 1134/2017, dà indicazione in merito ai contenuti minimi delle misure da adottare, individuando tra le attività poste al rischio di corruzione quelle di cui all'art. 1 della L. 190/2012 cui andranno aggiunte, sulla base dell'analisi del contesto e della realtà operativa e organizzativa dell'ente, le aree specifiche individuate da ciascuna organizzazione in relazione alle proprie caratteristiche.

In osservanza a quanto stabilito dalla Legge n. 190 del 2012 e dal PNA, il presente documento contiene anzitutto una mappatura delle attività del Consorzio Venezia Nuova maggiormente esposte al rischio di corruzione, oltre alla previsione degli strumenti che l'ente intende adottare per la gestione di tale rischio (Allegato 1).

In una sezione dedicata, ai sensi del Decreto Legislativo n. 33 del 2013, sono indicati i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, con l'indicazione dei soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei medesimi.

Il presente Documento viene pubblicato sul sito www.mosevenezia.eu, nella sezione "CVN trasparente", inoltre, viene consegnato ai dipendenti ed ai collaboratori affinché ne prendano atto, lo osservino e lo facciano rispettare ed è altresì pubblicato nel portale intranet Linneo.

Il documento integrativo è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche e integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali competenti. Al fine dell'elaborazione del presente documento, si è reso necessario, a partire dalla mappatura delle aree funzionali, eseguire l'attenta analisi dei processi in atto al fine di individuare possibili aree di discrezionalità nelle cui pieghe possano inserirsi azioni di corruzione, ovvero l'individuazione dei rischi potenziali fino alla definizione delle misure di prevenzione. Il RPCT presidia l'attuazione delle misure adottate e provvede a darne effettività, coordinandosi con i dirigenti e i responsabili di area, inoltre, concorrono all'attuazione delle stesse i soggetti indicati a presidio di attività richiamate nel documento, collocati in servizi di ogni area organizzativa.

2. ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto è funzionale all'elaborazione di una strategia di prevenzione mirata e contestualizzata rispetto alle circostanze esterne e interne in cui opera l'Ente. Questo è avvenuto



attraverso l'attenta disamina e classificazione delle attività e dell'organizzazione del Consorzio Venezia Nuova, al fine di individuare le aree potenzialmente maggiormente a rischio corruttivo.

a) Contesto esterno

Per quanto attiene al contesto esterno, la normativa si è mossa verso la considerazione che la corruzione sia motivo di perdita di credibilità, che si traduce in danni di ordine economico e di freno allo sviluppo socio - economico del Paese, per cui si pongono motivazioni di trasparenza e controllo proveniente dai cittadini.

In merito alla fattispecie in esame, essendo il Consorzio Venezia Nuova preposto alla realizzazione di un'infrastruttura pubblica, il contesto esterno assume un rilievo fondamentale. Il territorio di riferimento, in cui viene realizzata il MOSE e in cui opera e ha sede il Consorzio Venezia Nuova, è la laguna di Venezia ancorché si tratta di un'infrastruttura di rilievo e interesse nazionale. Vale, inoltre, sottolineare che il Sistema MOSE ha come obiettivo la difesa dell'ecosistema lagunare, territorio nel quale sono stati attivi per molti anni importanti cantieri per la sua realizzazione.

Va poi evidenziato che, a seguito dell'accertamento da parte dell'Autorità giudiziaria, è emerso un diffuso sistema corruttivo, che ha visto tra i protagonisti il Presidente e alcuni soggetti apicali del Consorzio Venezia Nuova oltre ai vertici di alcune delle principali imprese consorziate, nell'ambito di una complessa indagine che ha coinvolto, oltre ad amministratori e finanziatori pubblici, anche alcuni Presidenti del Magistrato alle Acque di Venezia. La citata recente storia giudiziaria che ha coinvolto il Consorzio Venezia Nuova ha avuto inevitabilmente fortissimo impatto sull'opinione pubblica, rispetto all'immagine e credibilità sia della struttura, sia dell'opera stessa.

Le trascorse vicende giudiziarie rilevano, inoltre, per quanto riguarda il contesto interno, fornendo anche una linea rispetto all'analisi dei rischi potenziali.

Da ultimo, si rappresenta che a seguito dall'evidenziazione del sistema corruttivo, sopra citato, con Decreto-legge 24 giugno 2014 n. 90 art. 18 è stata definita la soppressione del Magistrato alle Acque ed il passaggio delle funzioni di cui alla legge n. 257 del 5 maggio 1907 al Provveditorato alle Opere Pubbliche; inoltre, il Prefetto di Roma, con Provvedimento n. 280717 del 1 dicembre 2014, su proposta dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione ha disposto la straordinaria e temporanea gestione del Consorzio Venezia Nuova, ai sensi dell'art. 32 comma 1 del D.L. n. 90, convertito in legge n. 114 del 2014.

Più recentemente, l'orientamento dell'opinione pubblica, con particolare riferimento al territorio veneziano, è mutata in relazione al buon esito dato dai sollevamenti difensivi delle barriere mobili del Mose. Il sistema di difesa, infatti, dopo l'esecuzione di numerosi test tecnici, è stato attivato il 3 ottobre 2020 per la prima volta per difendere il territorio lagunare da un evento di acqua alta, a



partire da quella data le barriere sono state sollevate oltre 60 volte (ottobre 2023), fronteggiando allagamenti anche di notevole intensità.

I principali stakeholder sono rappresentati da Enti e Istituzioni, dai cittadini e, in generale, dai titolari d'interessi collettivi. In termini di trasparenza, il Consorzio Venezia Nuova ha consentito e promosso visite tecniche nei cantieri e incontri per illustrare l'opera; solo di recente, tale attività è stata contenuta in relazione al fatto che allo stato attuale le visite di ospiti alle strutture tecniche dell'opera e ai cantieri, ancora in corso, possono avere un impatto rispetto ai tempi di conclusione dell'opera e all'obiettivo primario della protezione del territorio dagli allagamenti. Ciò nonostante, trattandosi di opera pubblica, queste attività seppure molto contingentate, sono ancora attive.

b) Contesto interno

Il Consorzio Venezia Nuova è il concessionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche per il Veneto, il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia per l'espletamento di studi, progettazioni, sperimentazioni e per l'esecuzione di opere finalizzate alla salvaguardia ambientale ed idrogeologica di Venezia e del territorio lagunare.

I modi, le forme, i tempi e l'esecuzione delle attività e delle opere comprese nell'affidamento si svolgono sotto la diretta sorveglianza degli Uffici all'uopo incaricati dell'Amministrazione concedente. Il corrispettivo per la realizzazione delle attività comprese nella Convenzione avviene mediante erogazione delle somme risultanti dagli Stati di Avanzamento Lavori ed è, inoltre, prevista la corresponsione di quota percentuale pari al 12% a copertura degli oneri propri della funzione del Concessionario da calcolarsi sui corrispettivi consuntivi degli importi lavori. L'Atto aggiuntivo rep. n. 8746/2017 introduce per le attività di avviamento del Sistema MOSE – vale a dire, durante il periodo necessario per mettere a punto il sistema prima del suo trasferimento al soggetto che sarà incaricato per la gestione a regime - la procedura del riconoscimento da parte dell'Amministrazione concedente delle relative risorse all'uopo stanziato, che viene regolata dalla "Procedura generale per la rendicontazione delle Attività di Avviamento a rimborso" approvata dal Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche per il Veneto, il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia, con Decreto provveditoriale DP, a seguito del voto del Comitato Tecnico Amministrativo (CTA).

Il Consorzio Venezia Nuova applica al proprio personale dipendente il CCNL del settore Edilizia e il CCNL marittimi per quanto riguarda l'equipaggio dell'Unità navale MOSE 1, cosiddetto Jack up, il mezzo messo a punto per la manutenzione delle paratoie delle barriere mobili del Sistema MOSE, di proprietà del Consorzio Venezia Nuova.



CONSORZIO VENEZIA NUOVA

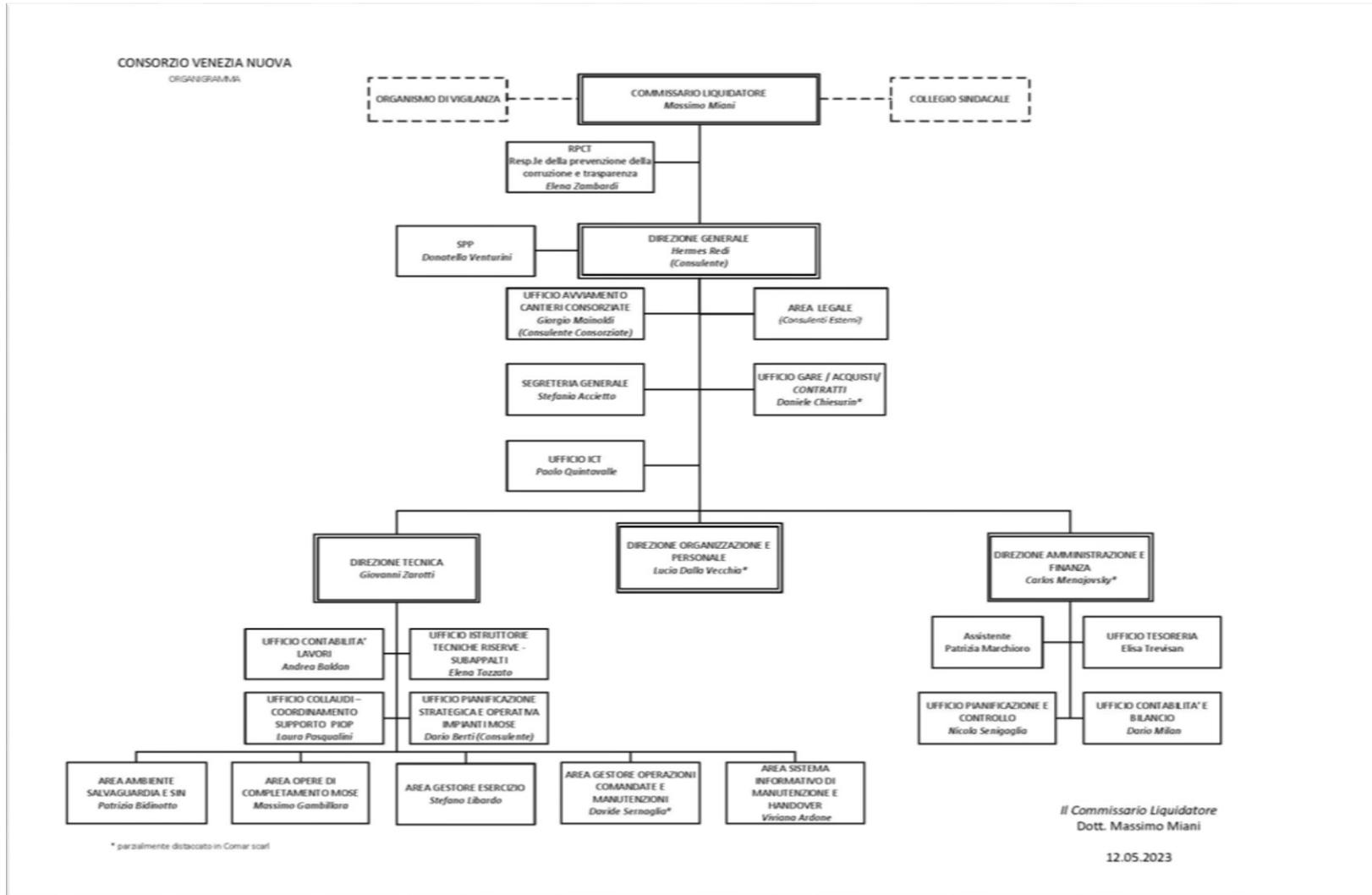
Il Consorzio Venezia Nuova opera con contabilità di tipo privato e il suo bilancio è redatto secondo le norme del codice civile. E' soggetto al controllo da parte del Collegio Sindacale e da parte dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il Consorzio, al fine di perseguire il proprio scopo, si è dotato di una struttura in grado di pianificare, organizzare e gestire i vari interventi nelle diverse fasi attuative, fungendo da interfaccia con l'Amministrazione concedente da una parte e con le imprese esecutrici dall'altra. Attualmente, è organizzato con una Direzione Generale che risponde direttamente al Commissario Liquidatore e alla quale sono demandati il compito e le funzioni direttive di coordinamento e di controllo delle attività. Ad essa riportano, oltre agli Uffici di staff, tre Direzioni: Tecnica, Amministrazione e Finanza, Organizzazione e Personale. L'organico del Consorzio Venezia Nuova è composto da 110 dipendenti, di cui 6 dirigenti inquadrati con il Contratto Dirigenti Industriali, 11 quadri e 87 impiegati inquadrati con il Contratto dell'Edilizia e 6 marittimi appartenenti all'Unità navale Sistema MOSE.

Inoltre, viene svolto un supporto tecnico amministrativo alle strutture operative del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia da parte di dipendenti del Consorzio Venezia Nuova, tale attività è stata negli anni disciplinata da apposite Perizie, inserite in Atti attuativi.

Il Consorzio Venezia Nuova non ha alle proprie dipendenze personale inquadrato con la qualifica operaia. La sede di lavoro è situata a Venezia in Castello 2737/f.

Si riporta di seguito l'Organigramma aggiornato del Consorzio Venezia Nuova.





Ai fini dell'individuazione dei rischi corruttivi e dell'analisi delle condotte interne al Consorzio Venezia Nuova, ha assunto particolare rilievo la storia giudiziaria, di cui si è già riferito per quanto riguarda il contesto esterno. Con riferimento ai noti fatti di cronaca, a seguito dell'accertamento nell'ambito di una complessa indagine da parte dell'Autorità giudiziaria di un diffuso sistema corruttivo che ha visto, tra i protagonisti, anche alcuni dei vertici dell'allora Consorzio Venezia Nuova, nonché di alcune delle principali imprese consorziate, sono conseguiti dei procedimenti giudiziari di cui si segnala in particolare:

- procedimento nei confronti del CVN per danno erariale da parte della Procura della Corte dei conti del Veneto;
- procedimento per responsabilità ex. D.lgs. n. 231/2001 da parte della Procura del Tribunale di Venezia, in relazione a fatti di *mala gestio* e di corruzione contestati a carico di soggetti apicali del Consorzio Venezia Nuova;
- procedimenti penali attinenti a fatti di corruzione e ad altri reati tributari ascritti a determinate persone fisiche in cui il CVN si è costituito parte civile per il risarcimento dei danni patiti e del danno d'immagine e reputazionale.

In ambito fiscale, con riferimento a dette condotte illecite, si segnala inoltre che a seguito della verifica da parte della Guardia di Finanza, che si è conclusa con la notifica al Consorzio Venezia Nuova di processi verbali di Contestazione (p.v.c.), sono stati emessi e notificati nei confronti dello stesso degli avvisi di accertamento relativi a determinati anni d'imposta.

Inoltre, il Consorzio Venezia Nuova è stato destinatario di decreti sanzionatori da parte dell'Antiriciclaggio.

Nel corso dell'anno 2023/2024 verrà data opportuna diffusione e pubblicità ai dipendenti relativamente alle Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e, altresì, al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001. In particolare, nel corso quarto trimestre 2023, saranno invitati tutti i dipendenti a partecipare ad un corso di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza, di cui verranno acquisiti i questionari finali che ne attestano la partecipazione.

Come accennato, nel corso dell'anno 2023, sono state svolte le attività di aggiornamento di aggiornamento del Modello 231/2001, del Codice Etico e di adeguamento al D.lgs. 24/2023 in materia di *whistleblowing* attraverso l'adozione di canali interni e di una specifica procedura.

c) La mappatura dei processi

Nell'ottica di integrare i sistemi di controllo (Anticorruzione e Modello 231), il Consorzio Venezia Nuova ha ritenuto congruo effettuare l'analisi e la mappatura dei processi, avendo quale unità di



riferimento il Processo, in modo da garantire omogeneità nella descrizione delle attività aziendali tra i due sistemi. Applicare una metodologia di descrizione dei Processi diversa a seconda del quadro normativo di riferimento (L. 190/2012 e D.lgs. 231/2001) condurrebbe ad una duplicazione delle attività non coerenti con la *ratio* della normativa anticorruzione.

Pertanto, la mappatura dei processi è stata svolta dal RPCT, beneficiando della mappatura delle Attività Sensibili (Processi) rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001. Stante la diversità delle normative di riferimento (L. 190/2012 e D.lgs. 231/2001), per la gestione del fenomeno corruttivo e la redazione del presente documento è stato necessario individuare ulteriori processi, non rilevanti per il D.lgs. 231/2001, anche al fine di rispettare la metodologia descritta nell'Allegato 1 del PNA 2019, laddove ANAC raccomanda agli enti di provvedere alla mappatura di tutti i processi facendo riferimento al complesso dell'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti a rischio.

L'integrazione della mappatura dei processi è stata effettuata a partire dalla rilevazione e classificazione di tutte le attività interne mediante l'analisi della documentazione esistente dell'organizzazione.

Nella tabella, che segue, è riportato l'esito della mappatura dei processi.

La tabella contiene l'elenco dei processi mappati e la descrizione di ciascuno di questi.



ID	PROCESSI	DESCRIZIONE
1	Assegnazione e gestione consulenze	Il Consorzio Venezia Nuova si avvale di consulenze laddove vi sia necessità di acquisire determinate competenze professionali non presenti nella struttura CVN. La consulenza ricorre per attività molto specifiche che richiedono elevate professionalità e competenze che dunque vengono individuate in relazione alle esigenze emergenti nel corso delle attività della struttura e in un'ottica di massimo contenimento dei costi. La necessità di acquisire una consulenza viene definita dal Commissario Liquidatore o dalla Direzione Generale. Gli Uffici CVN non possono acquisire direttamente le consulenze, ma devono, eventualmente, inoltrare la richiesta alla Direzione Generale. L'individuazione del consulente avviene a seguito della selezione fatta sulla base di una rosa di profili.
2	Gestione rapporto con i consorziati (monitoraggio sui requisiti di onorabilità di consorziati)	L'assegnazione dei lavori alle consorziate avviene in base ad Atti di affidamento (protocolli 2018 - 2019 e Determina del Commissario Liquidatore n. 09/2022) e mediante la sottoscrizione di Atti d'impegno. L'affidamento deve avvenire in base alla capacità tecnico operativa della consorziata. Eventuali modifiche alle compagini consortili delle consorziate di primo livello devono essere motivate e comunicate al Consorzio Venezia Nuova che a sua volta lo comunica alle altre



		<p>imprese e all'Amministrazione concedente per autorizzazione preventiva (art. 19 Convenzione rep. n. 7191/91); anche modifiche di soggetti consorziati di secondo o successivi livelli, che abbiano lavori assegnati nell'ambito della concessione, devono essere motivate e comunicate al CVN, qualora l'impresa abbia interventi in corso o eseguiti, ma non ancora collaudati. Il CVN esegue una serie di verifiche sui requisiti generali e/o particolari oltre che di tipo giuridico legale.</p>
3	<p>Rapporti con la Pubblica Amministrazione per l'ottenimento di autorizzazioni, permessi, ecc. (ad esclusione dei rapporti con l'Amministrazione concedente)</p>	<p>L'attività è riferita alla richiesta di permessi e autorizzazioni previsti dalla normativa vigente, in relazione alla realizzazione degli interventi. Le comunicazioni di personale CVN con la PA sono tracciate attraverso l'utilizzo esclusivo di mail PEC e del sistema di Protocollo di CVN; qualsiasi documento inviato a enti della PA viene sempre preliminarmente controllato dagli incaricati CVN.</p> <p>Inoltre, i rappresentanti dei diversi Enti competenti, in riferimento agli iter autorizzativi inerenti i progetti, fanno parte del Comitato Tecnico Amministrativo (CTA) dell'Amministrazione concedente - Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche del Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia (PIOOPP).</p>



4	Rapporti con Amministrazione concedente anche per approvazioni progetti (CTA)	<p>Il Consorzio Venezia Nuova è il concessionario del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche del Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia per la realizzazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della laguna di Venezia, in quanto tale svolge funzioni in rapporto con l'Amministrazione concedente cui sono sottoposti i progetti per approvazione, che vengono presentati all'esame del CTA, l'attività di realizzazione degli interventi fino alla fase finale di collaudo e di emissione dei SAL si svolge sotto l'alta sorveglianza del PIOOPP. Può, inoltre intervenire la stipula di atti aggiuntivi (relativi a modifiche sostanziali dell'ambito della concessione) e atti attuativi (piano interventi e quadro economico), che vengono trasmessi agli Organi di controllo Ragioneria territoriale dello Stato e Corte dei conti. Per quanto riguarda le opere del Sistema MOSE, il Commissario straordinario sovrintende alle fasi di prosecuzione dei lavori volti al suo completamento.</p>
5	Selezione e assunzione e gestione del personale (stipendi, progressioni di carriere, etc.)	<p>Le assunzioni di personale devono essere precedute da una richiesta da parte della Direzione di competenza (Tecnica o Amministrativa) alla Direzione Organizzazione e Personale in cui vengono esplicitate le esigenze di organico relative a competenze specialistiche non disponibili all'interno della struttura. La Direzione del Personale, a fronte della richiesta, procede – verificata la coerenza della richiesta rispetto alla previsione di budget - con la selezione attraverso contatti con Università, Associazioni di categoria e imprese con la pubblicazione della ricerca sul sito www.mosevenezia.eu. Successivamente, vengono esaminati</p>



		<p>i curricula pervenuti e si organizzano i colloqui che avvengono in presenza della Direzione del Personale e del Responsabile dell'Ufficio richiedente, quindi le candidature vengono sottoposte alla Direzione Generale e al Commissario Liquidatore con la proposta di inquadramento sulla base di un raffronto con altre figure simili, sia per competenza che per età. Una volta ricevuta l'autorizzazione, si predispongono le lettere di assunzione sulla base di standard verificati e aggiornati.</p>
6	Area finanza e tesoreria (gestione pagamenti). Gestione dei flussi finanziari pagamenti e incassi	<p>L'Ufficio Tesoreria esegue quotidianamente, a sistema, il controllo sulla correttezza degli incassi sulla base degli specifici atti di volta in volta approvati dall'Amministrazione Concedente, comunicando per iscritto tale esito a tutti gli uffici interni competenti. I pagamenti alle imprese e ai fornitori avvengono, mediante bonifico, sulla base delle fatture presentate. Nell'ambito delle attività per l'esecuzione di lavori in concessione i pagamenti sono subordinati in senso sostanziale e temporale alla riscossione degli analoghi pagamenti effettuati a CVN da parte dell'Amministrazione Concedente. I pagamenti ai fornitori per prestazioni afferenti alle ordinarie attività (costi riferiti alla gestione della struttura di CVN) vengono effettuati sulla base degli obblighi contrattuali di volta in volta stipulati. Il flusso di pagamenti giornalieri proposto dall'Ufficio Tesoreria viene condiviso e autorizzato per iscritto dal Commissario Liquidatore, caricato nel sistema di Home Banking, e successivamente processato per il pagamento. I pagamenti sono effettuati sul sistema di Home Banking dalle figure</p>



		<p>delegate dal Commissario Liquidatore, tramite password di accesso e codice OTP. L'esecuzione di pagamenti nei confronti dei fornitori è subordinata all'esistenza di controlli di quadratura documentale (Ordine, DDT, fattura, ...) all'interno del sistema gestionale.</p>
7	Rapporti istituzionali con Enti della Pubblica Amministrazione e loro esponenti	<p>I rapporti istituzionali con esponenti della pubblica Amministrazione sono incardinati esclusivamente nei processi operativi e si svolgono nell'ambito di Tavoli istituzionali. Con particolare riferimento, alla gestione dei sollevamenti delle barriere e i relativi rapporti con gli altri Enti interessati si svolgono secondo la Procedura provvisoria per la difesa dagli allagamenti REV. 20/2023".</p>
8	Contenzioso (civile, penale, fiscale, ecc.)	<p>I procedimenti giudiziari sono gestiti avvalendosi, in via principale, dell'assistenza di difensori di comprovata professionalità e correttezza. Tale attività è coordinata dalla funzione Area Legale. Tutti gli atti richiesti nella gestione dei procedimenti giudiziari sono inviati dal professionista di riferimento al Commissario Liquidatore. Il processo che riguarda tutte le attività finalizzate a valutare, negoziare e concludere una transazione è opportunamente tracciato. La documentazione inerente ai procedimenti giudiziari è archiviata in maniera sistemica e completa e tale da consentirne una facile rintracciabilità. I pagamenti per le prestazioni professionali o derivanti dalla conclusione delle transazioni sono effettuati mediante mezzi di pagamento tracciabili autorizzati dal solo</p>



		<p>Commissario Liquidatore. Viene tenuta una “Lista dei Contenziosi”, in cui sono riportati i dati minimi relativi a ogni contenzioso.</p>
9	<p>Gestione di omaggi, spese di rappresentanza e delle liberalità</p>	<p>La Direzione Amministrazione e Finanza riceve le eventuali richieste di omaggi provenienti dalla struttura aziendale sottoponendole all’approvazione del Commissario Liquidatore se coerenti con il Budget stanziato. Se approvate, il processo segue le regole definite nella specifica Procedura “Procedura Acquisti e conferimento di incarichi”. Una volta resi gli omaggi disponibili la Direzione Amministrazione e Finanza provvede ad organizzare un registro con indicazione dei riferimenti relativi (nominativi richiedenti, oggetto e motivazione). L’attività è sostanzialmente sospesa. Eventuali spese di rappresentanza, nei limiti previsti dalla legislazione tempo per tempo vigente, devono essere preventivamente e debitamente motivate e approvate, mediante apposito modulo firmato dal richiedente, dal responsabile di funzione di appartenenza e dal Direttore Generale/Commissario Liquidatore. A seguito del visto del Direttore Amministrazione e Finanza, gli anticipi di cassa vengono erogati dall’Ufficio Tesoreria che appone anche il proprio visto al momento della consegna del</p>



		<p>denaro. Gli anticipi risultano circoscritti ad “acquisti su piazza” che esulano dalla gestione dell’Ufficio Acquisti. A dicembre di ogni anno il residuo del fondo viene ritirato.</p> <p>Per eventuali omaggi ricevuti da personale del CVN è stata fissata un soglia massima di valore.</p>
10	Amministrazione e bilancio (tenuta e conservazione dei documenti contabili, formazione del bilancio d’esercizio, predisposizione dei verbali, riconciliazione degli Assets aziendali, stime rilevanti ai fini del bilancio, svalutazioni)	<p>Il bilancio di CVN viene elaborato secondo i principi contabili nazionali, con il supporto di uno studio commercialista, con il quale il responsabile Ufficio Contabilità e Bilancio condivide i dati contabili. L’Organismo di Vigilanza condivide gli esiti delle attività di vigilanza con il Collegio Sindacale.</p>



Nel documento Allegato 1 (recante “Misure Specifiche”) sono stati riportati maggiori dettagli sui Processi/Attività ovvero:

- il responsabile di ciascuno di essi;
- la discrezionalità del responsabile nello svolgimento del Processo;
- i soggetti e le unità organizzative coinvolte.

Tali dettagli sono stati utilizzati per la determinazione del rischio di esposizione di ciascun Processo/Attività contenuta nel medesimo documento allegato.

In occasione delle attività di *control and risk self assessment* finalizzate all’emissione del Modello 231/2001 con riferimento ai nuovi reati introdotti nel D. Lgs. 231/2001 (artt. 25-octies.1, 25-septiesdecies e 25-duodecies) a seguito di un’accurata analisi della mappatura dei processi sensibili rilevanti ai sensi del richiamato Decreto, non sono stati individuati ulteriori indici di rischio tali da avere impatto sull’attuale mappatura dei processi aventi rilievo con riferimento alla L. 190/2012.

3. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione degli eventi rischiosi

Ad esito dell’identificazione dei processi (descritta al precedente paragrafo) si è proceduto alla identificazione degli eventi rischiosi. Per ciascun Processo/Attività si è provveduto a identificare uno o più eventi rischiosi.

Per identificare gli eventi rischiosi sono state prese in considerazione le seguenti fonti:

- le risultanze dell’analisi del contesto interno;
- le risultanze dell’analisi della mappatura dei processi;
- per alcuni processi è stato possibile fare riferimento a casi di cattiva gestione accaduti in passato;
- incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici e con l’Organismo di Vigilanza;
- le risultanze dell’attività di monitoraggio svolta dal RPCT.

Nello svolgimento di tale attività è emerso che alcuni dei processi identificati non sono esposti a rischio corruttivo.

Gli eventi rischiosi sono stati riportati nell’Allegato 1 (recante “Misure Specifiche”) a fianco del relativo Processo/Attività.

Si rimanda pertanto a detto allegato dove è contenuto il “registro degli eventi rischiosi”.



b) Analisi del rischio

L'analisi del rischio è lo strumento atto a ridurre le probabilità che il rischio corruttivo si verifichi. In osservanza a quanto disposto dalla Legge n. 190 del 2012 e dal PNA 2019, si è proceduto all'analisi del contesto e della realtà organizzativa al fine di mappare le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione e ad individuare secondo quali modalità si potrebbero verificare astrattamente fatti corruttivi (mappatura dei processi, valutazione del rischio, trattamento del rischio).

Le aree di rischio comprendono quelle individuate come sensibili dall'art. 1, comma 16 della Legge n. 190 del 2012, nonché ulteriori aree specificamente connesse alle attività del Consorzio Venezia Nuova, la definizione delle stesse ha tenuto conto anche di quanto emerso in sede giurisdizionale in termini di esposizione di determinate aree a particolari rischi. Il trattamento del rischio viene attuato attraverso l'adozione del (Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza PTPCT / documento integrativo) con l'individuazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi trattare prioritariamente rispetto agli altri. L'analisi del rischio, con l'individuazione delle relative misure di prevenzione, è stata realizzata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione con la collaborazione dei responsabili dei singoli procedimenti per le aree di rispettiva competenza, applicando gli indici di valutazione del rischio indicati dal PNA 2019.

Successivamente si è provveduto ad analizzare il rischio, per giungere a una valutazione di esposizione del rischio residuo corruttivo, procedendo come di seguito indicato:

- 1) Descrizione degli indicatori:
 - a. Segregazione delle funzioni e in particolare: individuazione del Responsabile del Processo/Attività (per valutare l'allocazione del potere decisionale; individuazione degli altri soggetti che partecipano al Processo/Attività (per valutare la trasparenza del processo);
 - b. Discrezionalità nello svolgimento delle attività, per valutare il margine di discrezionalità del decisore;
 - c. Documentazione che regola il Processo/Attività (es. contratti, procedure, Modello 231), per determinare l'esistenza di documenti organizzativi che disciplinano lo svolgimento del Processo/Attività;
 - d. Segnalazioni di whistleblowing o altre segnalazioni pervenute (reclami etc.), per indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla malagestione del Processo/Attività.



- 2) Misurazione del livello di esposizione al rischio corruttivo del singolo Processo/Attività mediante la valutazione degli indicatori citati al punto precedente. Tale misurazione ha avuto come esito l'attribuzione di una valutazione del rischio potenziale di verificazione dell'evento corruttivo nel singolo Processo/Attività espresso in termini qualitativi (alto, medio, basso) del livello di rischio potenziale sulla base degli indicatori suddetti.
- 3) Descrizione delle misure già esistenti e attuate, ritenute idonee ad incidere sul rischio potenziale di verificazione degli eventi rischiosi.
- 4) Misurazione del livello di rischio Residuo di esposizione al rischio corruttivo del singolo Processo/Attività, come mitigato dalle misure e dai controlli già esistenti e attuati. Tale misurazione si è concretizzata nell'attribuzione di una valutazione del rischio Residuo di verificazione dell'evento corruttivo nel singolo processo, in termini qualitativi (alto, medio, basso).
- 5) Formulazione di un giudizio sintetico del livello di Rischio Residuo per ciascun Processo/Attività.

Tutti i passaggi ora descritti sono tracciati nell'allegato 1 (recante "Misure Specifiche").

4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Sono stati, quindi, individuati i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

L'individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano il "cuore" del presente documento: tutte le attività precedentemente descritte sono state propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure anticorruzione.

L'individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione è stata realizzata tenendo conto della distinzione tra misure generali e misure specifiche. Quanto alle seconde, occorre precisare che, avendo il Consorzio Venezia Nuova adottato un Modello 231, si è provveduto a progettare l'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001.

a) Misure specifiche

Le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Le misure specifiche sono indicate nell'Allegato 1 (recante "Misure Specifiche").



Le attività di trattamento del rischio sono state effettuate secondo le seguenti fasi:

Individuazione delle misure

In primo luogo, sono state identificate le misure di prevenzione della corruzione atte a prevenire la realizzazione degli eventi rischiosi individuati e a mitigare le criticità emerse in sede di analisi.

Sono pertanto state identificate misure:

- i. Generali, ovvero misure capaci di incidere su uno o più Processi/Attività a rischio;
- ii. Specifiche, ovvero misure idonee a mitigare il rischio di realizzazione degli eventi rischiosi identificati nell'ambito di ciascun Processo/Attività.

Programmazione delle misure

In secondo luogo, le misure individuate sono state programmate assegnando l'attuazione di ciascuna di esse a un Responsabile e assegnando a questo un termine per l'attuazione.

Tuttavia, alcune misure, per loro natura, non si prestano a una specifica scadenza ma operano continuativamente. Tale esigenza è stata specificatamente indicata ed è stata prevista una adeguata attività di monitoraggio che permetta di verificare la corretta attuazione continuativa della misura.

Si rinvia per ogni specifico dettaglio all'Allegato 1 (recante "Misure Specifiche").

b) Misure generali

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera organizzazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

Le misure generali ritenute applicabili alla realtà aziendale sono descritte nell'Allegato 2 (recante "Misure Generali").

Buona parte delle misure generali, ritenute applicabili, sono state già adottate da parte del Consorzio Venezia Nuova.

Tuttavia, il documento contiene:

- per ciascuna misura Generale adottata:
 - la descrizione di eventuali azioni di miglioramento dell'attuazione;
 - il responsabile dell'implementazione delle azioni di miglioramento;
 - la tempistica per l'implementazione dell'azione.
- per ciascuna misura Generale da adottare:
 - la modalità di attuazione della misura
 - il responsabile dell'attuazione della misura;
 - la tempistica per l'attuazione della misura.



Conflitto di interessi

Inoltre, con l'adozione del modello 231/2001 aggiornato e del presente documento integrativo, è richiesto a ciascun responsabile di area e a ciascun dipendente di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dal Codice etico.

I Responsabili delle aree informano tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al RPCT qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

Il Consorzio Venezia Nuova è comunque tenuto a dare applicazione alle disposizioni di legge in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i Responsabili delle aree possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

Il Consorzio Venezia Nuova attua la misura per la rotazione del personale laddove il personale non svolga attività altamente specializzate (es. Resp. Area Ambiente, Resp. Completamento Opere alle Bocche, Resp. Gestore Esercizio etc.), che impediscono la rotazione per salvaguardare l'operatività dell'ente.

5. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE E SULL'IDONEITÀ DELLE MISURE.

Le attività di monitoraggio dell'attuazione delle misure Generali e delle misure Specifiche sono state previste e accuratamente descritte rispettivamente negli allegati 2 e 1 dedicati a tali misure, ai quali si rinvia per ogni ulteriore dettaglio. In ogni caso, il monitoraggio verrà svolto in sede di riunione del Gruppo di Lavoro costituito *ad hoc* per l'anticorruzione che opera a supporto del RPCT.



6. MONITORAGGIO COMPLESSIVO SUL DOCUMENTO CONTENENTE LE MISURE INTEGRATIVE.

Il monitoraggio sul presente documento riguarda tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio.

L'obiettivo del Consorzio Venezia Nuova è considerare eventuali ulteriori elementi che possano incidere sulla strategia di prevenzione della corruzione, se necessario modificando il sistema di gestione del rischio per migliorare i presidi adottati, potenziando e rafforzando gli strumenti in atto ed, eventualmente, promuovendone di nuovi.

Per la progettazione delle misure integrative il Consorzio Venezia Nuova riparte dalle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione.

In questa prospettiva, il RPCT si avvale, *in primis*, degli esiti del monitoraggio dell'anno precedente per la definizione della programmazione per il triennio successivo.

Gli esiti del monitoraggio consentono di identificare i processi da sottoporre a maggiore attenzione. La rilevazione e l'analisi prima e il monitoraggio poi dei processi non appesantiscono il sistema, ma rappresentano strumenti attraverso i quali il Consorzio Venezia Nuova misura, controlla e migliora sé stesso.

7. FORMAZIONE

In merito alla disciplina relativa alla formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione, sono state definite le procedure per formare i dipendenti che operano in aree particolarmente esposte alla corruzione, nell'ottica di una corretta sensibilizzazione rispetto ai temi dell'anticorruzione e della trasparenza, con particolare riferimento alle principali novità previste dalla normativa anticorruzione e dal PNA 2022.

Sono state riportate nel presente documento le aree i cui dipendenti e collaboratori saranno inseriti nei programmi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, gli strumenti e i canali di erogazione delle iniziative di formazione specificamente dedicate alla materia della prevenzione della corruzione e le modalità di verifica dell'attuazione delle iniziative formative. Tuttavia, l'obiettivo che il Consorzio Venezia Nuova si pone, rispetto alle attività di formazione, è quella di raggiungere l'allineamento del personale all'adesione di valori e/o principi condivisi, per questo motivo è stata programmata entro il 2023 un'attività di formazione sull'anticorruzione, sulla trasparenza e sui principi etici rivolta a tutto il personale del Consorzio Venezia Nuova, con un



focus specifico sul documento integrativo emesso. Entro i primi mesi del 2024, è stato programmato un secondo modulo rivolto, ai responsabili aree e ai dipendenti che operano nelle aree a rischio (circa 30 persone).

Direzione del Personale; Direzione Amministrazione e Finanza; Ufficio Pianificazione e Controllo; Ufficio Contabilità e Bilancio; Ufficio Tesoreria, Direzione Tecnica, Area opere di completamento Mose; Ufficio Istruttorie Riserve - Subappalti, Ufficio Gare e Acquisti, Area Legale; Ufficio Contabilità Lavori; Area ambiente salvaguardia e SIN.

8. OBBLIGHI DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ (D.LGS. N. 33/2013 COME MODIFICATO DAL D.LGS. 97/2016.

Il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” configura, attraverso le norme in esso contenute, il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza all’interno delle Pubbliche Amministrazioni.

La trasparenza amministrativa è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, estesa ai soggetti privati secondo quanto previsto dall’Allegato 1 alla Delibera 1134/2017 per gli Enti di diritto privato di cui all’art. 2 -bis, co. 3 d.lgs. n. 33/2013 - agli obblighi di pubblicazione riferiti ai documenti rilevanti rispetto allo svolgimento di attività di pubblico interesse, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

La deliberazione ANAC n.1134/2017 precisa che l’ambito di applicazione della trasparenza riguarda sia la pubblicazione sul sito web dei documenti obbligatori, sia l’esercizio dell’accesso civico generalizzato.

Il presente documento è lo strumento con cui il Consorzio Venezia Nuova definisce gli ambiti di trasparenza e la modalità del loro raggiungimento.

Il Consorzio Venezia Nuova è un consorzio di imprese con attività esterna, istituito ai sensi dell’art. 2612 e segg. del codice civile che agisce in nome proprio, ma per conto dei consorziati. Il Consorzio Venezia Nuova è il concessionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato per le Opere pubbliche per il Veneto, il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia per la realizzazione delle attività per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna *ex* L.798/84.

Il Consorzio Venezia Nuova è commissariato ai sensi dell’art. 95, comma 18, del D.L. n. 104/2020, convertito con modificazioni con L. n. 126/2020 e successivo D.M. n. 518 del 19.11.2020.

Il Consorzio Venezia Nuova applica al proprio personale dipendente il CCNL del settore Edilizia, applica il CCNL marittimi per quanto riguarda l’equipaggio del Jack up, il mezzo messo a punto per



la manutenzione delle paratoie delle barriere mobili del Mose, di proprietà del Consorzio Venezia Nuova.

Obblighi di pubblicazione e definizione dei flussi informativi.

Ai sensi del disposto dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, si è provveduto a riportare quanto pubblicato sul sito www.mosevenezia.eu, nella sezione "CVN trasparente". La situazione rappresentata tiene conto dell'organizzazione del Consorzio Venezia Nuova, nonché del PNA 2022 approvato con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 (cfr. Allegato 9 del PNA 2022).

In particolare, sono stati individuati gli obblighi di trasparenza sull'attività del Consorzio Venezia Nuova previsti dal D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. ottemperando gradualmente - secondo quanto previsto dall'All. 1 alla Delibera 1134/2017 per gli Enti di diritto privato di cui all'art. 2 -bis, co. 3 d.lgs. n. 33/2013 - agli obblighi di pubblicazione riferiti ai documenti rilevanti rispetto allo svolgimento di attività di pubblico interesse.

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 prevede la responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e dei relativi dirigenti cui compete l'elaborazione/trasmisione dei dati e delle informazioni per la pubblicazione. Con comunicazione interna n. 11014 CLQ - 18 luglio 2023, il Commissario Liquidatore ha richiesto a tutti i responsabili di provvedere alla regolare e tempestiva trasmissione e aggiornamento dei dati e documenti necessari, secondo le rispettive competenze.

È in capo al RPCT la responsabilità della verifica della loro pubblicazione per assicurare, ai sensi dell'art. 43, c. 1 D.lgs. n. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

I dirigenti responsabili degli uffici garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Il responsabile della trasparenza è la Dott.ssa Elena Zambardi. I dati e il controllo della loro correttezza è di responsabilità di ciascuna Unità Operativa che ha la gestione dei processi che li generano.

Il Responsabile di ciascuna Unità Operativa individua la figura incaricata di trasmettere al RPCT e al responsabile della gestione del sito internet i dati e documenti aggiornati. Nell'ambito delle attività di formazione viene data adeguata comunicazione e sensibilizzazione rispetto a tale adempimento.

La programmazione dettagliata dei flussi per la pubblicazione dei dati e dell'attività di monitoraggio è contenuta nella tabella che segue (recante "CVN Trasparente" – Elenco degli



obblighi di pubblicazione”), che il Consorzio ha provveduto ad aggiornare nell’ambito della redazione del presente documento, alla luce delle indicazioni fornite dal PNA 2022.

Nella predisposizione della programmazione della trasparenza si è tenuto conto della struttura del Consorzio Venezia Nuova e sono stati riportati, in particolare, i seguenti elementi:

- la denominazione degli obblighi di pubblicazioni applicabili, in virtù delle specifiche attività svolte e della sua organizzazione;
- il responsabile della elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati e delle informazioni;
- il termine di scadenza per la pubblicazione e quello per l’aggiornamento;
- le tempistiche e il soggetto responsabile del monitoraggio.

Il Consorzio Venezia Nuova ha provveduto ad attivare nella home page del proprio sito una apposita sezione “CVN trasparente”.

La struttura della sezione Amministrazione trasparente del sito Internet è stata implementata ottemperando gradualmente - secondo quanto previsto dall’Allegato 1 alla Delibera 1134/2017 per gli Enti di diritto privato di cui all’art. 2 -bis, co. 3 d.lgs. n. 33/2013 - agli obblighi di pubblicazione riferiti ai documenti rilevanti rispetto allo svolgimento di attività di pubblico interesse e verrà periodicamente e costantemente verificata, per migliorare continuamente le informazioni a disposizione degli utenti.

Il Consorzio Venezia Nuova adempie agli obblighi di trasparenza pubblicando i relativi contenuti sul sito www.mosevenezia.eu, nell’apposita sezione “CVN trasparente”.

Nella tabella che segue è stata riportata la suddivisione della sezione del sito, le aree preposte a fornire i relativi dati e aggiornamenti e gli articoli di riferimento del D.lgs n. 33/2013.

“CVN Trasparente” – Elenco degli obblighi di pubblicazione”



Pagina principale	Pagina secondaria/contenuti	Area preposta	Articolo di riferimento	Tempi di pubblicazione
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	RPCT	Art. 8 D.lgs 33/2013	tempestivo
Bandi di gara e contratti	Piattaforma procedure di gara.	Ufficio Gare e Contratti	Art. 7 D.lgs 33/2013	tempestivo
	Atti dell'Ente aggiudicatore e relativi a procedure di gara.	Ufficio Gare e Contratti		tempestivo
	Dati previsti all'art. 1 co.32. L.190/2012. Informazioni sulle singole procedure.	Ufficio Gare e Contratti	Art. 1 c.32 L n. 190/2012, Art. 37 c.1 lett.a) d.lgs. n. 33/2013, Art. 4 delib. ANAC n.39/2016	tempestivo
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare		Art. 1 c.32 L n. 190/2012, Art. 37 c.1 lett.a) D.lgs. n. 33/2013, Art. 4 delib. ANAC n.39/2016	annuale



	Commissione giudicatrice	Ufficio Gare e Contratti	Art. 37, c.1 lett.b) D.lgs. n. 33/2013 e art. n. 29, c. 1 D.lgs. n. 50/2016	tempestivo
	Verbali delle commissioni di gara	Ufficio gare e contratti	Art. 37, c.1 lett.b) D.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1 D.lgs. n. 50/2016	Sucessivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure
	Contratti	Ufficio Gare e contratti	Art. 37, c.1 lett.b) d.lgs n.33/2013 e art. 29, c.1 d.lgs.50/2016	tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Non si applica	Nessun dato	Art. 26 D.lgs. 33/2013	
Bilanci	Bilanci	Direzione Amministrativa/ Ufficio Contabilità e Bilancio	Art. 29 D.lgs 33/2013	annuale
Controlli e Rilievi sull'Amministrazione	Portale trasparenza del Min. delle Infrastrutture e dei Trasporti			
	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi	Segreteria Generale/Commissario Liquidatore/RPCT	Art. 31 D. lgs. 33/2013/ Art. 1, co. 8- bis, L. 190/2012	tempestivo



	con funzioni analoghe			
	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	RPCT		tempestivo
	Modello 231	RPCT		tempestivo
Servizi erogati	Non si applica	Nessun dato	Art. 32 D. lgs. 33/2013	
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Direzione Generale/Area legale/Segreteria Generale	Art. 38 D. lgs. 33/2013/ Art. 21 c.7 D.lgs. 20/2016, Art. 29 d.lgs. 50/2016	tempestivo
	Tempi, costi e indicatori delle Opere pubbliche	Direzione Generale / Direzione tecnica	Art. 38 D.lgs. 33/2013	tempestivo
Informazioni ambientali	Link sezione interventi ambientali www.mosevenezia.eu	Area Ambiente/Servizio Informativo	Art. 40 D. lgs. 33/2013/Art. e c.1 lett b) D.lgs. 195/2005	tempestivo
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	RPCT	Artt. 10 c. 8 lett a) d.lgs. 33/2013/ Art. 1 c. 8 L. 190/2012/, Art.	tempestivo / annuale



			43 c. 1 D.lgs. 33/2013/ Art. 1 c. 14 L. 190/2012/ Art. 18 c. 5 D.lgs. 39/2013	
	Accesso civico	Area Legale / RPCT	Art. 5 c. 1 D.lgs. 33/2013, art. 2 c.9-bis L.241/90/ Art. 5 c.2 D.lgs 33/2013/ Linee guida ANAC FOIA (del 13/10/2016)	tempestivo
	Dati ulteriori	Area Legale/Direzione Personale	Art. 7bis D.lgs 33/2013/ Art. 1 c.9 lett f) L.190/2012	tempestivo



L'Organismo di Vigilanza con Determina del Commissario Liquidatore del 3 agosto 2023 riveste per il Consorzio Venezia Nuova la funzione di organismo con funzioni analoghe all'OIV, per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Inoltre, ai sensi del d.lgs. 24/2023, il Consorzio Venezia Nuova sta provvedendo ad istituire un canale, per l'inoltro e la ricezione, in modalità informatica, delle Segnalazioni ai sensi della normativa in materia di *whistleblowing*, di cui verrà data adeguata evidenza nel sito www.mosevenezia.eu, sezione "CVN Trasparente", e sulla piattaforma intranet "Linneo".

Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato.

Il Consorzio Venezia Nuova dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla Legge n. 241 del 1990, con particolare riferimento allo svolgimento di attività di pubblico interesse.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

Il responsabile della trasparenza si pronuncia in merito alla richiesta di accesso civico semplice e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, dunque, assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 8 giugno 2016, n. 132) apporta alcune rilevanti modifiche al D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e introduce una nuova forma di accesso civico ai dati e documenti pubblici equivalente a quella che nel sistema anglosassone è definita Freedom Of Information Act (FOIA), che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche Amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare, quindi ampliando l'ambito oggettivo rispetto a quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, anche se vi sono limiti più ampi rispetto a quelli indicati dalla L. n. 241/1990, in quanto consente alle Amministrazioni di impedire l'accesso nei casi in cui questo possa compromettere alcuni rilevanti interessi pubblici generali. Infine, la richiesta di accesso, dal punto di vista soggettivo, non richiede alcuna qualificazione e motivazione in capo al richiedente.



9. DISPOSIZIONI FINALI

a) Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il RPCT trasmette al Commissario Liquidatore del Consorzio Venezia Nuova una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito www.mosevenezia.eu, alla sezione "CVN Trasparente".

b) Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il Piano/documento integrativo viene verificato e aggiornato con cadenza annuale alla luce dei riscontri applicativi, così come dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed approvate dal Commissario Liquidatore del Consorzio Venezia Nuova.

Eventuali modifiche e aggiornamenti saranno opportunamente comunicati e ne verrà data adeguata visibilità mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito www.mosevenezia.eu - sezione "CVN trasparente", nonché mediante segnalazione via e-mail a tutti i dipendenti.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente documento si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, la L. n. 190 del 2012, il D.lgs. n. 33 del 2013 e il D.lgs. n. 39 del 2013.

c) Entrata in vigore

Il presente piano/documento entra in vigore il 17 novembre 2023.